Anno XIV. Venerdì 6 Giugno 1879 N. 134

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° giugno è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vegliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 2 giugno contiene:

1. R. decreto 27 aprile che approva il quadro organico del personale dell'Amministrazione dell'Orfanotrofio militare di Napoli e della dipendenza del Canale di Sarno.

2. Id. 4 maggio che devolve al tribunale civile dei rispettivi circondari la giurisdizione del tribunale di commercio di Trapani, Rimini, Civitavecchia e Pesaro.

3. Id. 27 aprile che autorizza il comune di Melfi ad applicare per un triennio la tassa di famiglia.

4. Id. 1° maggio, che autorizza il comune di Guiglia ad elevare il massimo, stabilito nel regolamento provinciale, della tassa di famiglia, portandolo da lire 20 a 50.

5. Id. id. che autorizza il comune di Sant'Angelo in Vado ad applicare la tassa sul bestiame.

6. Id. id. che autorizza li comune di Rocchetta Vara ad applicare la tassa di famiglia col massimo di L. 20.

7. Id. 18 maggio che porta da nove a undici il numero dei membri componenti il Consiglio del Contenzioso diplomatico presso il ministero degli esteri,

8. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

—

La Direzione delle Poste avvisa:

L'amministrazione delle poste francesi informa che d'ora innanzi il piroscafo in partenza da Bordeaux per il Rio della Plata il 5 di ogni mese approderà nuovamente a Rio Janeiro nel viaggio di andata.

Conseguentemente l'impostazione delle corrispondenze pel Brasile, da avviarsi col suddetto piroscafo, potrà di nuovo aver luogo:

a) Presso quest'uffizio postale, alla stazione, alle 10 15 pom. del dì 2 di ogni mese;

b) Nelle provincie del regno, in tempo utile per proseguire da Torino per Modane, alle 8 50, sera, del 3 di ogni mese.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 3 giugno contiene:

1. Legge 29 maggio che autorizza il governo a vendere la miniera di Monteponi, presso Iglesias, in Sardegna.

2. R. decreto 22 maggio che i Collegi e Consigli e Archivii notarili dei distretti di Este, Legnago e Tolmezzo sopprime e riunisce ai distretti notarili dei rispettivi capoluoghi di provincia, (Padova, Verona e Udine).

3. Id. 25 maggio, che riunisce i Collegi e Consigli ed Archivi notarili di Domodossola e Varallo al distretto notarile di Novara.

4. Id. 29 maggio, che convoca il collegio di Chiari pel 22 giugno corr., e, occorrendo una seconda votazione, per il 29.

—

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Perla, (Siracusa).

Ancora due parole al "Rinnovamento,,

Il *Rinnovamento*, che crede, pare, più utile a Venezia la ferrovia Trieste-Predil-Tarvis che la pontebbana lungo la nostra antica strada commerciale, che pure abbrevia di centinaia di chilometri per tutta la rete italiana, e quindi anche per Venezia, la distanza per una vastissima regione transalpina, non potrà di certo avere la pretesa di mutare le ragioni della geografia, che vuole ancora più vicina Trieste che non Venezia a Pontebba e Tarvis, anche senza la scorciatoja di Gorizia, Predil, Tarvis, pur lasciando a Venezia il vantaggio su Trieste di un lungo tratto di mare.

Certo sopprimere le distanze da una parte ed accrescerle dall'altra non è in suo potere e di nessuno; ma occorreva per questo che chiamasse «irragionevole ed antinazionale tracciato e di gravissimo pregiudizio a Venezia» l'unico possibile e naturale, che era quello che metteva capo ad Udine, centro di una vasta Provincia, che non ha ancora i suoi naturali confini, essendoci fuori di essi anche al di qua dell'Isonzo 80,000 friulani, a tacere di quelli di là?

Crede il *Rinnovamento* di acquistar fede alle sue invettive contro il Friuli, dicendo queste bruttissime parole: «Oggi, per danneggiare ancor più Venezia, vorrebbesi dai friulani allontanarla completamente da ogni comunicazione con la Pontebba, proponendo il proseguimento all'inconsulta linea Gemona-Udine fino a San Giorgio di Nogaro, per ivi crearne un porto che sarebbe naturalmente sussidiario di Trieste?»

Chi conosce la geografia vede abbastanza chiaro, che se il nostro cabotaggio fatto rivivere può risparmiare ai bastimenti italiani la navigazione del Golfo ventoso di Trieste e sessanta chilometri di ferrovia, ciò non è punto a vantaggio di Trieste ed a danno di Venezia; ma bensì a vantaggio della pontebbana, un poco di Palmanova ed Udine e soprattutto delle coste orientali dell'Italia e della Sicilia, che ora fanno capo a Trieste.

Il *Rinnovamento* combatte ad oltranza ed invita tutto il mondo a combattere Udine, Palmanova ed il nostro piccolo tronco; ma viceversa poi, abbandonando ora anche la ferrovia Mestre-Portogruaro-Casarsa, ci trova un rimedio nel costruire la linea Pordenone-Spilimbergo-Pinzano-Gemona a spese dello Stato.

Sa che cosa rispondiamo noi al *Rinnovamento* su questa linea, noi che scriviamo da Udine, ma con intendimenti soprattutto italiani? Noi, per il male che vogliamo a Venezia, come tutti sanno, auguriamo che il desiderio del *Rinnovamento* divenga un fatto; e se le sue parole giovassero ad un tale risultato lo ringrazieremmo, dimenticando anche la sua guerra spietata al Friuli, che non doveva venire mai da un giornale stampato a Venezia, ma che noi non vogliamo attribuire a Venezia stessa, anche se c'è qualche veneziano che ce la muove.

Di questa guerra ci addoloriamo, più che per noi, per Venezia stessa; poichè, se il pensiero del *Rinnovamento* fosse da molti partecipato, ciò significherebbe, che in seno alla Laguna si va perdendo quell'antico senno politico ed economico, che era proverbiale nei Veneziani della antica Repubblica; la quale aveva saputo trovare i suoi interessi colle espansioni marittime e col legare gl'interessi di Venezia con quelli della Terraferma, comprendendo benissimo che, questi erano i suoi proprii.

Noi abbiamo bisogno di credere quella del *Rinnovamento* una voce isolata, un grido incondito di chi non ha la conoscenza dei fatti e non ci ha riflettuto sopra, per aver fede ancora nella sopravivenza della antica sapienza veneziana.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 4 giugno.

Questa mane si dovette occuparsi nella Camera delle dolorose notizie venute da parte opposta dell'invasione delle lave vulcaniche dell'Etna e della rotta di Po. Fuoco ed acqua in una volta e necessità di provvedimenti e di soccorsi dall'una parte e dall'altra. Ma, in quanto alle rotte dei fiumi, che producono quasi periodicamente danni immensi, non sarebbe da pensare ad uno studio generale di provvedimenti graduati e continui, che cominciassero non al basso, quando le acque con forza irresistibile scolano tutte in una volta, ma all'alto per rendere più lento lo scolo di dette acque, combinando su ogni piccolo torrentello montano il rimboscamento, la colmata di monte ed il ritegno delle acque lungo tutto il loro cammino? Trovata la base scientifica ed economica con cui operare tutto questo, e lavorando d'anno in anno in ogni bacino, non si dovrebbe dai vantaggi ottenuti e dai danni impediti ricavare tanto da sciogliere anche il problema economico nel suo complesso? Combinando la ragione del tempo e della successione delle opere, ed in queste la partecipazione di consorzii di proprietarii, di Comuni, di Distretti, di Provincie e dello Stato, non sarebbe possibile di sciogliere il problema meglio che coll'inalzare e ricostruire sempre argini altissimi, eppure insufficienti ad impedire irreparabili guasti con perdita inevitabile di vite e di sostanze? Io penserei p. e. che dovrebbero cominciare a tentarlo da sè quelle regioni, le quali, come il Veneto orientale, hanno sul proprio territorio dalla cima delle alpi al mare interi bacini, quali sarebbero p. e. quelli del Piave, del Livenza, del Tagliamento, dell'Isonzo. Il governo delle acque in ciascuno di questi bacini si dovrebbe considerare dalla prima origine dei rughi, o torrentelli alpini, dove mettere i primi freni e cavare i primi profitti, scendendo giù poscia per le singole vallicelle alla valle maestra, allo sbocco al piano e giù giù fino al mare.

A me sembra che almeno, fra tanti studii che si mettono a concorso, dovrebbero gli Istituti proporne agli idraulici ed ingegneri agrarii taluno di questo genere, onde almeno dare una direzione agli studiosi ed attirare l'attenzione generale sulla soluzione pratica di un problema, che non sarà sciolto interamente nè in una, nè in due generazioni, ma dovrà pure esserlo, se si vuole dare tutto il valore alla terra italiana e preservarla da periodici flagelli, che tendono d'anno in anno ad accrescersi nelle perniciose loro conseguenze. Quanta più è la terra coltivata e quanto lo è meglio ed occupa maggiori capitali, tanto maggiore diventa la necessità di preservarla, essa e la crescente popolazione da questi gravissimi danni.

Le montagne per l'Italia possono essere tanto un vantaggio quanto un danno; ma affinchè esse e le acque che ne discendono non arrechino costantemente danni gravissimi, bisogna o lasciar operare la natura che faccia da sè e trovi il suo equilibrio, cosa impossibile dacchè l'uomo ha preso possesso della terra da per tutto, oppure raffinare l'arte e generalizzarne l'applicazione di tal maniera, che le forze della natura vengano adoperate a creare la ricchezza territoriale ed a preservarla, dominandole.

Si cominci adunque dal porre allo studio in tutte le regioni dell'Italia la quistione con larghezza di vedute e si cerchi di sciogliere almeno parzialmente il problema, difficile certo, ma non insolubile.

Si cominciò oggi, come il telegrafo bene o male vi avrà annunziato, a discutere anche il sussidio a Firenze.

È questa una quistione, che dovrebbe essere sciolta con ragioni di convenienza e di politica italiana. Fare i conti per minuto agli amministratori di Firenze e non farli a tutta Italia, che nella fretta della unificazione, che passò per tante vicende e per tante difficoltà politiche e finanziarie, sarebbe un prendere la quistione dal piccolo lato.

Dobbiamo considerare, che Firenze ha prima di tutto più di qualunque altra parte dell'Italia dato l'impulso decisivo alla unificazione col decretare la propria annessione, resistendo ad ogni tentazione contraria, che essa non ha chiesto di di diventare capitale, e molto meno poteva desiderare di esserlo di passaggio, che dovette far largo ad un tratto agli ufficii di un gran Regno, a moltissimi impiegati, ad una popolazione poco meno che doppia con quella temporanea, addattarsi ad una tripla circolazione interna, correggersi ed ampliarsi da per tutto e cedere in sulle prime quasi renitente alla pressura che le veniva dal Governo, da tutti gli ospiti nuovi, dalla stampa che non cessava di far pressione sul Comune, affinchè intraprendesse grandi lavori. Firenze adunque non fece che obbedire all'Italia e spendere per essa. Non tutto sarà speso bene; ma dove e quando si fece meglio? Poi, avendo perduto la *tappa* quando meno lo aspettava, si trovò con tante opere cominciate, che non potevano a meno di essere finite, per non dare all'Italia ed al mondo lo spettacolo di tante rovine.

Non dimentichiamoci, che Firenze lavora da secoli all'unità dell'Italia colla sua civiltà democratica, co' suoi scrittori, poeti, storici, scienziati ed artisti, colla sua lingua, colla sua civiltà insomma e colle simpatie da lei attirate sopra il nostro paese. Sopprimete dalla storia italiana quella gloriosa di Firenze e la ricca eredità della sua civiltà, delle opere sue e vedrete diminuite d'una metà non soltanto le nostre glorie, le nostre nobilissime ispirazioni, dalle quali furono educate tante generazioni e la nostra soprattutto, che di là trasse i nuovi ardimenti a compiere l'opera da Dante e da Macchiavello profetizzata, e predicata anche dai moderni suoi scrittori, da noi stessi conosciuti, ma troverete anche impossibile la formazione dell'Italia una.

E spenderemmo noi tutti questi tesori per la miseria di una cinquantina di milioni che ci si domandano per non lasciar morire questa gloria, e potenza nostra?

Anche trattando la quistione commercialmente, dovremmo non cinquanta, ma cento milioni spendere per preservare all'Italia questo tesoro, questo centro di attrazione ai più nobili ingegni di tutte le Nazioni più civili dei due mondi, a tutti i ricchi stranieri, che ivi vengono a soggiornare, a spendere, a mantenere vive le sue officine artistiche con tutto quello che comperano e portano via di qui, e rendono più valide le ragioni del nostro riscatto, della nostra unità, delle simpatie dei Popoli, che si devono anch'esse calcolare in lire, soldi e danari. Non sciupiamo, per Dio, il tesoro accumulato della vecchia ed invidiata nostra civiltà ora rinascente per la miseria d'una cinquantina di milioni! Quale è quell'Italiano conscio del valore di Firenze, che non farebbe parecchi digiuni per salvare questa gloria e questo fattore d'Italia?

Via, non degradiamoci ai nostri occhi medesimi con misere grettezze, e piuttosto tralasciamo di costruire qualche centinajo di chilometri di ferrovie per qualche anno, e salviamo nell'interesse di tutti questa perla preziosa dell'Italia!

P. S. Ho voluto assistere alla seduta pomeridiana della Camera e vedere come se la pigliano i deputati, che hanno linee da patrocinare, dopo che il Depretis scagliò la sua seconda bombetta accordando non una, ma due ferrovie Eboli-Reggio. Era naturale, che il Cavalletto, l'Allievi, il Bonghi ed altri deputati patrocinassero altre linee e specialmente quelle delle provincie che non ne hanno punte, o poche, per legge di equità e per altri giusti motivi. Nè altri taceranno. Ma ecco che cosa accade. Da una parte gli accontentati vogliono passare col nicoterino Fusco all'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli emendamenti e chiudere la porta ad altre ferrovie, dopo che ne sono passate *due* per Eboli-Reggio, dall'altra il Gabelli fa l'epigramma di passare tutte le ferrovie alla prima categoria a carico dello Stato, salvo a prorogare a mezzo secolo il tempo della loro costruzione. È la vera critica dell'*omnibus* che prevede e provvede con una Camera così sconclusionata come la presente alle cose su cui dovevano essere chiamate a decidere quattro o cinque legislature dell'avvenire. Tanto fa dunque antecipare l'opera di dieci. È la storia del contadino che per uno stajo di granturco di soccorso acconsentiva al padrone che ci mettesse in libro magari altre mille lire di debito, dopo le migliaia annotate. Già egli non avrebbe pagato mai nè le une, nè le altre.

Da questa situazione di cose potrebbe pure uscirne un voto negativo su tutto l'*omnibus*. E allora, apriti cielo! A domani.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 4: Furono chiamati oltre 500 sottotenenti di fanteria della milizia mobile a prestare servizio nei reggimenti loro indicati dal 10 giugno al 20 luglio. Essi dovranno presentarsi ai comandanti dei rispettivi riparti entro il 9 corrente.

La relazione dell'on. Saracco concluderà per l'abolizione del secondo palmento, formulando un ordine del giorno con cui il Senato farebbe voti per la completa abolizione del macinato, appena lo consentiranno le condizioni dell'erario. Il ministero lo respingerà, insistendo sull'abolizione pel 1883.

La Giunta elettorale approvò ieri, salvo poche modificazioni, gli articoli del progetto sino al 13 inclusivamente. Tali articoli sono quasi tutti identici alla legge antica.

ESTERO

Francia. Dal resoconto della seduta del 3 corr. della Camera francese dei deputati in cui fu discussa e annullata la elezione di Blanqui, togliamo il seguente brano:

Larochefoucauld, legittimista, insinuò che il governo aveva già combinato preventivamente di invalidar Blanqui e poi d'amnistiarlo e dichiarò ripugnar alla Destra di prestarsi a tale commedia.

Lockroy sorse a smentire il preopinante.

Le Royer, ministro della giustizia, protestò con grande energia che il governo si mantenne in una assoluta libertà d'azione e disse che l'insinuazione di un accordo preventivo fatta da Larochefoucauld costituisce un oltraggio.

Cassagnac interuppe qui violentemente il ministro intimandogli di spiegarsi chiaramente, nettamente. Le Royer continuò il suo discorso facendo allusione al manifesto pubblicato da Napoleone il 2 dicembre e disse che Clemenceau non può essere certamente un di quelli che per giustificare i loro delitti, parlavano di *rientrare nel diritto uscendo dalla legalità*. (Frase di Napoleone III.)

Cassagnac grida:

— Non accetto la parola delitto!

Gambetta lo richiama all'ordine.

Cassagnac replica:

— Non me ne importa!

Gambetta lo richiama nuovamente all'ordine con iscrizione nel processo verbale.

Cassagnac urla: — Il ministro è un insolente! Egli non continuerà il suo discorso se prima non si è spiegato.

Ne segue una scena tumultuosa. Ristabilitasi la calma, Cassagnac riprende la parola per dare spiegazioni e pretende che tutti i Bonapartisti furono insultati dal ministro. Accusa poi Gambetta di esercitare con parzialità il potere presidenziale.

Gambetta afferma che Le Royer aveva il diritto di qualificare un fatto storico secondo la propria coscienza e chiede quindi alla Camera che pronunci la censura contro Cassagnac. La Camera la vota.

Russia. Si scrive da Kiew 17|29 maggio al *Temps*: «La nostra città, che era stata per sì lungo tempo uno dei centri del movimento rivoluzionario, sembrava ultimamente più tranquilla. Si diceva che il comitato rivoluzionario avesse provvisoriamente ristretto la sua azione agli incendi, e la lunga serie delle città incendiate sembrava venir in appoggio di questa asserzione. Ma sembra che tale non fosse l'intenzione del comitato rivoluzionario centrale, perchè, così si narra, i rivoluzionari di Kiew furono biasimati dal comitato centrale per il rallentamento nella loro operosità.

Allo scopo senza dubbio di riabilitarsi, essi avevano concepito il progetto di far saltare in aria la città col mezzo della dinamite.

Se si vuol prestar fede alle informazioni che si hanno su tale argomento, la dinamite comperata in Inghilterra, sarebbe stata introdotta e dichiarata alla dogana di confine come sapone. Ma la polizia, saputa la cosa, avrebbe fatto sequestrare la dinamite».

Ben inteso che della verità di tutto ciò lasciamo la responsabilità al giornale francese ed al suo credulo corrispondente.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 44) contiene: (Cont. e fine)

455. *Estratto di decreto.* Il Presidente del Tribunale di Pordenone dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di lire 1721.69, residuo prezzo di una casa in Morsano venduta all'asta fiscale in odio di Toneguzzo Federico, ordinando ai creditori di depositare nella Cancelleria di quel Tribunale le domande di collocazione e i documenti.

456. *Estratto di bando.* Il 18 luglio p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà, sul dato di lire 840, a istanza del signor Cancian Mattia di Spilimbergo e in odio alla ditta Cristofoli fratelli di Tauriano, l'incanto di stabili situati in Tauriano nel Comune censuario di Spilimbergo.

Indirizzo. Nel giorno 3 corr. anche gli Impiegati provinciali ebbero l'onore di dare l'addio della partenza al nostro Prefetto conte Carletti commendator Mario, destinato a reggere la bella ed importante Provincia di Como, e in tale occasione gli presentarono il seguente indirizzo:

Illustriss. sig. Conte,

All'annunzio che ai tanti meriti della S. V. Illustriss. veniva affidato il reggimento di una più importante Provincia, noi, come tutti i nostri concittadini, restammo dolorosamente commossi.

Ella, prima di partire, volle venir fino a noi per darci il benevolo addio della partenza.

Ai nobili e generosi concetti espressi dalla S. V. Illustriss. è assai difficile rispondere degnamente.

Ma ciò che a noi preme in questo momento, e non possiamo tacerlo, si è di esprimerle il vivissimo dispiacere che proviamo per vederci tolto il Capo della Provincia, che, coll'esempio, come padre amoroso, come maestro sapiente, come energico capitano, ci dirigeva e ci insegnava a bene adempiere al nostro dovere.

Le parole di lode che la S. V. si compiacque di rivolgere al nostro indirizzo sono un grande premio alle nostre fatiche; noi le ricorderemo sempre con grato animo, e ci saranno sprone potente a perseverare nel lavoro in modo da renderci sempre più meritevoli della fiducia che in noi venne riposta.

Lo ripetiamo; con profondo rammarico noi La vedremo allontanarsi da questa terra, a Lei tanto affezionata, ma ci conforterà la speranza di saperla contento e felice nella nuova provincia della quale Le è affidato il governo. Oh si, Ella sarà felice perchè, fornito di egregie doti, Ella è maestro nell'arte d'inspirare la stima, e l'affetto.

Merlo Luigi, segretario-capo — Sebenico Francesco Ferrante, vice-segretario — Asti Domenico ingegnere-capo — Gennaro Giovanni, ragioniere-capo — Martinengbi Giov. Batt. ing. — Romano Giovanni, ragioniere aggiunto — Fabris Nicolò, ing. — Romano Giov. Batt., veterinario — Pitacco Luigi, ing. — Franceschinis Pietro, direttore degli ufficii d'ordine — Di Caporiacco, ing. — Pertoldi Francesco, applicato contabile — Biasoni Francesco, assist. tecnico — Pavan Francesco, applicato contabile — Brusegani Enrico, assist. tecnico — Cassacco Nicolò, applicato — Cucchini Asdrubale, applicato.

Statistica. È pubblicato il bollettino statistico mensile del Comune di Udine pel mese di aprile 1879. Da esso apparisce che nel detto mese i nati furono 77 e i morti 74. I matrimoni salirono a 19. Si ebbero 29 emigrati e 26 immigrati. La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu di 1261 per le urbane diurne, di 355 per le rurali e di 687 per le serali e festive. Il giudice conciliatore trattò 209 cause e 124 furono le conciliazioni ottenute. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali ammontarono a 140, di cui 129 definite con componimento.

I ponti sul Cormor e sul Tampognacco. Avendo i Comuni maggiormente interessati alla costruzione dei ponti sul Cormor e sul Tampognacco annuito al Consorzio per la costruzione dei detti ponti, per cui non possono più temersi serie opposizioni alla definitiva costituzione del Consorzio stesso, l'on. Giunta municipale proporrà al Consiglio nella sua seduta del 14 andante l'approvazione del seguente ordine del giorno:

1. Di approvare la formazione del Consorzio come sopra stabilito tra i Comuni interessati per la costruzione dei ponti sul torrente Cormor e Tampognacco, e di partecipare allo stesso, incaricato il signor Sindaco di compiere le pratiche a termini e pegli effetti di cui gli articoli 43 e 44 della legge suddetta.

2. Di approvare il Progetto compilato dall'Ufficio tecnico Municipale per la costruzione del ponte sul torrente Cormor in muratura, nelle forme e dimensioni rappresentate dall'unito Tipo e con la spesa di L. 70,100; e così pure di approvare il Progetto compilato dallo stesso Ufficio tecnico per il ponte sul Tampognacco con la preventivata spesa di L. 6000, assegnando però una maggiore elevazione di metri 0,60 all'impalcatura.

3. Di assumere a carico di questo comune la quota di spesa attribuitagli in L. 38.050. —, non che ogni eventuale maggiore spesa risultante da possibili addizionali o da qualunque altro caso fortuito ed imprevedibile nell'esecuzione degli accennati lavori, in confronto dei vantaggi derivabili dall'esito della delibera e dalle possibili economie.

4. Di accettare il pagamento delle quote dovute dagli altri Comuni interessati nel modo convenuto, cioè in due eguali rate; la prima a metà dell'opera ed entro il termine di un mese dal preavviso dato ai medesimi da questo Municipio, la seconda entro un mese dal collaudo.

5. Di autorizzare il Sindaco, quale rappresentante il Comune maggiormente interessato, a fare le pratiche per conseguire dalla Provincia un sussidio, il cui importo andrà a diminuzione proporzionale del carico assunto da ciascun Comune consorziato.

Organico giudiziario. Si scrive da Roma alla *Venezia* che col progetto di nuovo organico giudiziario proposto dall'on. Taiani sarebbero aboliti anche i Tribunali di Tolmezzo e di Pordenone. Il progetto del ministro non sarà però presentato alla Camera che in novembre... se l'on. Taiani sarà ancora al potere.

Stazione provvisoria a Pontebba. In seguito a difficoltà opposte dalla Società Rodolfiana per la sistemazione del servizio italiano nella Stazione di Pontafel, il Ministero dei lavori pubblici ha nominato una Commissione, composta del direttore dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, dell'ispettore comm. Biglia e del Commissario governativo pei lavori della ferrovia della Pontebba, coll'incarico di recarsi sopraluogo, affine di studiare e predisporre la immediata costruzione di una Stazione provvisoria di confine a Pontebba, nella quale dovrà esser provveduto a tutto il servizio ferroviario, nonchè a quello di Dogana, Polizia, ecc.

Riteniamo assai difficile che, per causa di tale improvviso cambiamento di disposizioni, il tronco italiano possa venire aperto all'esercizio all'epoca fissata, cioè contemporaneamente a quello austriaco. Frattanto la Commissione medesima venne dal Ministero autorizzata a recarsi pure a Vienna per concertare gli accordi relativi al servizio internazionale della nuova linea (*Mon. d. SS. FF.*)

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha approvato, con alcune avvertenze, il progetto pel tronco di strada provinciale di seconda serie da Villa-Santina ad Esemon di Sotto.

Sulle processioni riceviamo la seguente:

On. sig. Direttore,

Pare che da qualche giorno, e specialmente oggi, qui a Udine siamo ritornati pienamente indietro. Si vedono di continuo girare per le vie della città numerose processioni di contadini preceduti da una croce ed accompagnati, benintesо, dai preti, e pare che queste prendano la direzione della Madonna delle Grazie.

Si vorrebbe sapere se questi pellegrinanti hanno avuto il permesso dall'Autorità, che mi sembrerebbe impossibile, e, in caso diverso, perchè questa tolleri simili abusi.

Udine, 6 giugno 1879. *Un cittadino.*

La Banda Municipale. Abbiamo ieri l'altro tributata una parola di ben dovuta lode al Corpo Musicale del 47° Reg.° Fanteria e al suo egregio maestro sig. Carini. Ma quella distinta Banda non è la sola che meriti un pubblico elogio. Anche la Banda Municipale, che fa adesso regolarmente delle sortite settimanali, può reclamare a giusto titolo una particolare menzione, tanto più se si riflette ch'essa è organizzata da pochi mesi, che contiene vari elementi nuovi e che tuttavia eseguisce mirabilmente difficili ed elaborati concerti. Se in ciò devesi riconoscere un singolar merito nei singoli componenti il Corpo, a tanto maggior ragione è debito di riconoscere un merito anche più grande nel distinto maestro sig. Edoardo Arnhold, che ha saputo portare in poco tempo la Banda a un punto da farla molto apprezzare da tutti gli intelligenti di musica. Questi infatti ammirano tanto l'inappuntabile esecuzione, quanto l'instrumentazione dei vari pezzi, nella quale può dirsi che l'Arnhold possieda una rara specialità. Un plauso dunque e meritato ai bravi bandisti ed al loro valente e provetto maestro.

Banca di Udine

Situazione al 31 maggio 1879.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	»	523,500.—
Saldo Azioni	L.	523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L.	523,500.—
Cassa	»	124,224.20
Portafoglio	»	2,399,638.97
Antecipazioni contro deposito valori e merci	»	194,677.80
Effetti all'incasso	»	18,829.31
Effetti in sofferenza	»	4,500.—
Valori pubblici	»	176,055.85
Esercizio Cambio valute	»	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	»	400,443.09
detti garantiti da deposito	»	482,786.96
Depositi a cauzione di funzionari	»	67,500.—
detti a cauzione antecipazioni	»	1,057,950.33
detti liberi	»	369,080.—
Mobili e spese di primo impianto	»	10,394.55
Spese d'ordinaria amministraz.	»	10,892.31
	L.	5,900,473.46

PASSIVO.

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	»	2,824,909.82
detti a risparmio	»	206,576.25
Creditori diversi	»	186,340.77
Depositi a cauzione	»	1,125,450.33
detti liberi	»	369,080.—
Azionisti per residuo interessi	»	3,751.17
Fondo riserva	»	41,709.05
Utili lordi del corrente esercizio	»	95,656.07
	L.	5,900,473.46

Udine, 31 maggio 1879.

Il Presidente
C. Kechler

Il Direttore
A. Petracchi

Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con Regio Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 maggio 1879.

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	64,185.14
Valori pubb. di prop. della Banca	„	180.—
Effetti scontati	„	1,372,758.91
id. in sofferenza ed al Prot.	„	1,788.15
Anticipazioni contro deposito	„	53,559.31
Debitori in C. C. garantito	„	32,161.50
id. diversi senza spec. class.	„	60,096.75
Ditte e Banche Corrispond.	„	111,463.59
Agenzie Conto Corrente	„	39,759.77
Depositi a cauzione C. C.	„	180,565.36
idem anticipaz.	„	83,875.40
Depositi liberi	„	8,800.—
Valore del mobilio	„	2,220.—
Spese di primo impianto	„	3,600.—
Totale attivo	L.	2,015,013.88

Spese d'ordinaria amm.	L. 7,712.26	
Tasse governative	» 2,526.80	
		10,239.06
		L. 2,025,252.94

PASSIVO

Capitale sociale diviso in N. 4000 Az. da l. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	„ 37,610.75	
		» 237,610.75
Dep. a Risparmio	„ 53,446.77	
id. in Conti Corr.	„ 1,180,580.89	
Ditte e Banche corr.	„ 227,221.17	
Credit. diversi senza speciale classific.	„ 10,176.88	
Azionisti Conto div.	„ 2,274.32	
Assegni a pagare	„ 420.—	
		» 1,474,120.03
Dep. diversi per dep. a cauz. contro		„ 273,240.76
Totale passivo		L. 1,984,971.54
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 26,865.54	
Risconto e saldo utili esercizio prec.	„ 13,415.86	
		40,281.40
		L. 2,025,252.94

Il Presidente
P. Marcotti

Il Censore
F. Tomaselli

Il Direttore
C. Salimbeni.

Annegamento. La fanciulla Clarotti Carolina, di anni 11, di Codroipo, avvicinatasi di troppo alla sponda del Tagliamento nel punto di fronte alla località detta Brugnins, perdette l'equilibrio e venne travolta dalle impetuose onde del fiume. Il suo cadavere non fu ancora trovato.

Vandalismo. In Comune di Vivaro (Maniago) sconosciuta mano recise, lasciandole sul luogo, 419 piante di viti in un campo di proprietà di Alberti Filippo. Il danno è di l. 300.

Sequestro di carte da giuoco. Il Brigadiere dei Reali Carabinieri di Sacile, facendo incontro di uno sconosciuto che teneva un involto sotto il braccio, gli domandò chi fosse e cosa portava. Lo sconosciuto mostrò allora 27 mazzi di carte da giuoco col relativo bollo. Ma siccome questo era alterato e differente assai dal bollo legale, così il Brigadiere sequestrò tutti quei mazzi, rimettendoli alla Autorità Giudiziaria.

Furti. In Udine, la notte dal 31 maggio al 1 giugno, ignoti, mediante scalata di una finestra si introdussero nell'esercizio osteria di Pascotti Giuseppe, e lo derubarono di lire 11 dal cassetto del tavolo che era aperto, di due fiaschi contenenti 8 litri di vino, e di una padella di rame, portando via anche pane e uova. — In territorio di Azzano Decimo (Pordenone), in una campagna del co. Riccardo Cattaneo, il muratore T. C. recise ed involò 40 piante di legno salice, le quali furono poi sequestrate, arrestandosi il malfattore. — A Cividale, certo R. S. di Ipplis, avendo adocchiato che il molino di Zornone Giovanni era incustodito, approfittò di quella circostanza per rubare un sacco di farina del valore di lire 8.

Atto di ringraziamento.

Da vari anni io giaceva inferma ed impotente, dichiarata affatto incurabile. Quando ormai non mi rimaneva speranza di guarigione, volli tentare un'ultima prova mettendomi alla cura del valente medico dott. Gabriele Mander. Questi pose ogni studio a sollevarmi dalla mia prostrazione e con indefessa costanza riuscì a trarmi in pochi dì dal giaciglio, a cui era inchiodata e così pure a ridonarmi le forze perdute; ora giornalmente io sento gli effetti di un progressivo miglioramento. Non sapendo in qual modo dimostrare la mia gratitudine al distinto medico che seppe risanarmi, mi fo un dovere di rendere pubblica l'ottenuta mia guarigione, dichiarando fin d'ora che gli serberò per tutta la mia vita indelebile riconoscenza.

Udine, 4 giugno 1879.

Rosa Candetti detta Quargnali.

FATTI VARII

Diciottesimo anniversario della morte di Cavour. Ogni italiano ricorderà oggi con dolore la perdita che fece l'Italia nel giorno 6 giugno 1861, di questo eminente uomo di Stato, di questo benemerito fattore dell'unità nazionale, e di cui si potè dire con orgoglio e verità: *Colui che la difese a viso aperto.*

Matrimonio civile. Leggiamo nel *Tempo* di Venezia del 3 corr.: «Nel 1873, una bella giovine contraeva matrimonio religioso con chi le prometteva di condurla poi dal Sindaco, promessa che non fu mai mantenuta. Passarono intanto gli anni, ed ora dopo averla resa madre di due bambini, l'uno de' quali non ha più di 25 giorni, il marito l'abbandonava per sempre, ritirandosi nella sua nativa Carnia, dove forse incontrerà il matrimonio civile con altra donna. Intanto l'infelice, spinta da miseria, dovette deporre il suo lattante agli Esposti come figlio illegittimo, perchè non può allattarlo da sè stessa.

Pubblichiamo questo fatto della giornata per metterlo sottocchio a' que' signori Senatori che fossero ancora dubbiosi se si debba confermare o no, la nuova legge sulla precedenza del matrimonio civile».

Bollettino meteorologico. L'Ufficio meteorologico del *New-York Herald* di Nuova-York pubblica il seguente bollettino: «Una perturbazione atmosferica si dirige sulle coste dell'Inghilterra e toccherà forse anche quelle di Francia. Fra il sette e il nove giugno si avranno venti fortissimi; ovvero tempesta, nella direzione dal sud al nord-ovest. Regnerà una temperatura molto elevata».

La rotta del Po. Il Po, rompendo l'argine destro a Colombara per un tratto di circa 300 metri, ha allagato la parte bassa delle valli del Sermidese e del Ferrarese, e si presume che, stante il piano inclinato del terreno, le acque andranno ad appoggiarsi contro l'arginatura sinistra del fiume Panaro. Ove gli argini di Panaro si sostengano e la rotta non si estenda maggiormente, è a sperarsi che i danni di questa sciagura saranno relativamente limitati.

Si ha da Rovigo, 5, che il Po a Polesella si mantiene oltre un metro sopra guardia, e quasi un metro e mezzo l'Adige a Boara.

Si hanno soddisfacenti notizie intorno allo stato delle arginature. Fu concentrata la sorveglianza di rimpetto alla rotta di Borgofranco per scongiurare che avvengano disordini sulla sponda sinistra del Po. La Deputazione provinciale di Rovigo ha assegnato lire 100,000 per sollecitare l'esecuzione dei lavori occorrenti alla difesa del Polesine.

L'eruzione dell'Etna. Le notizie che si hanno anche oggi sull'eruzione dell'Etna dimostrano che la tremenda attività del vulcano non accenna punto a rallentare. Immensi sono i danni prodotti dai fiumi di lava che scendono dai fianchi squarciati della montagna. Un dispaccio da Troina, Catania, annuncia che l'eruzione continua terribile. Essa abbatte e brucia tutto quanto si oppone al suo passaggio, devasta i campi, rovina i casolari. La pioggia di lapilli passò lo stretto di Messina, e scese sopra la città di Reggio Calabria. Si immagini la potenza del getto! La città di Randazzo è minacciata. La pioggia di lapilli è continua, incessante. La sabbia infuocata è lanciata a distanza enorme.

Dieci milioni in pericolo. Dalle verifiche delle varie Estrazioni dei Prestiti a Premi Italiani e specialmente del Prestito Nazionale 1866, risulta che oltre «Dieci milioni di premi e rimborsi non sono ancora stati esatti,» perchè molti possessori di cartelle si dimenticano di verificare o non conoscono l'intreccio delle e-

strazioni, e fra breve tempo vanno *inesorabilmente perdute molte vincite*. Abbonandosi al giornale *L'Indicatore dei Prestiti*, che si pubblica ogni mese, e che costa solo lire due all'anno, si ha diritto alla verifica gratuita per le passate e future estrazioni di tutte le cartelle. — Rivolgersi alla Direzione del giornale *L'Indicatore dei Prestiti*, via del Pesce n. 2, Milano.

CORRIERE DEL MATTINO

Le difficoltà nella Rumelia orientale pullulano. Dopo quella derivante dall'opposizione della Porta alla nomina delle persone che sarebbero destinate a costituire il ministro rumelo, ecco ora sorgerne un'altra e più grave nel seno della stessa commissione europea di Filippopoli. Il delegato francese, appoggiato dal russo, avrebbe chiesto nientemeno che i consigli della commissione devano essere obbligatorii pel governatore. Una parte dei delegati avrebbe respinta recisamente tale proposta, altri si sarebbero riservati di rispondere dopo interpellati i proprii governi. Questa notizia è confermata anche in un dispaccio da Costantinopoli, e non crediamo che ci sia bisogno di rilevarne tutta la gravità. Infatti in tal guisa si verrebbe a togliere ogni potere al governatore ed a ridurlo alla poco decorosa parte d'un semplice commesso o agente della commissione, e probabilmente il principe Vogorides preferirà ritirarsi, anzichè rappresentare una simile parte. Potrebbe dunque esser ben vero che, anche per simil causa, i rapporti fra la Turchia e la Russia siansi raffreddati sensibilmente, come oggi si annunzia da Vienna al *Times*, benchè l'annunzio venga da una fonte un po' sospetta e nelle cui derivazioni bisogna ben distinguere i fatti dai desiderii.

—Le voci di minaccia di inondazione per Ferrara, sono allarmi infondati. La difende l'argine del Panaro e la città è salva.

—Si smentisce che la lava dell'Etna abbia seppellito Randazzo e Linguaglossa, e distrutto il ponte di Pisciaro. Seguitano però le detonazioni e l'eruttazione della lava, la quale scorre alta 14 metri.

—Il generale Garibaldi spinge la Lega democratica a fondare un giornale.

—Il Consiglio superiore d'agricoltura, si radunò sotto la presidenza d l senatore Jacini, e dopo alcune discussioni, approvò l'aggiudicazione di di un premio da 4000 lire e di due premi da lire 3000 per opere di bonificazione e d'irrigazione.

—Si annunziano 19 disposizioni nuove nel personale giudiziario.

—L'on. Maiorana presenterà un progetto di legge sulla caccia. *(Adriatico)*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 4. Nella Commissione incaricata di esaminare i progetti pel reclutamento dell'esercito, il ministro della guerra annunziò che proporrà un progetto che riduce il servizio obbligatorio a tre anni, sopprimendo il volontariato d'un anno, ma facendo concorsi semestrali che permetteranno di abbreviare la durata del servizio pei giovani riconosciuti più capaci.

Algeri 4. Una fregata con 1600 uomini e due sezioni d'artiglieria, destinati a reprimere i tumulti di Klenddand, è partita per Philippeville. Dicesi i tumulti abbiano poca importanza.

Atene 4. Assicurasi che i ministri di Francia, Germania e Italia ricevettero l'ordine di proporre alla Grecia di nominare commissarii a Costantinopoli per rinnovare le trattative colla Porta. La Grecia nominerà probabilmente gli stessi commissarii.

Cairo 4. Il console tedesco insistette ieri per avere una risposta alla protesta tedesca del 17 maggio. Il Kedevi rinviò il console al Sultano per ottenere sodisfazione. Il console rifiutò, rese responsabile il Kedevi e deplorò vivamente che la questione egiziana sia entrata in una fase che può avere conseguenze molto serie.

Parigi 5. Un decreto grazia 288 condannati pell'insurrezione del 1871.

Londra 5. Il *Times* ha da Vienna: Le relazioni tra la Russia e la Turchia sono raffreddate in seguito agli incidenti dell'installazione di Aleko. Il Sultano comincia a dubitare della sincerità della Russia in seguito alla scoperta della corrispondenza fra i Comitati slavi della Russia e della Turchia, che indicano il piano d'unione di tutti i Bulgari, secondo il trattato di Santo Stefano.

Vienna 4. Una montagna vicina al lago Balaton, in Ungheria, che mai aveva dato segni di eruzione vulcanica, emise ad un tratto del fumo. Grande apprensione negli abitanti dei dintorni, che temono una eruzione.

Randazzo 4. La corrente principale della lava dell'Etna è progredita oggi di 350 metri verso il fiume Alcantara. Devastazioni immense. Quasi tutte le proprietà finora distrutte appartengono a Randazzesi. Le diramazioni ad ovest ed est sono in momentanea sosta.

Messina 5. La *Gazzetta* ha da Francavilla: L'eruzione continua. Le ceneri e i boati sono cessati. La lava in direzioni varie invade la pianura di Mojo.

Londra 4. Il principe Alessandro di Bulgaria è arrivato nel meriggio a Folkestone e parte per Eastwellpark, onde visitarvi il duca di Edimburgo.

Berlino 5. Lo stato di salute dell'Imperatore è buono. L'enfiagione va diminuendo.

Pietroburgo 5 L'*Agence russe* scrive: In seguito alle insistenze dell'Inghilterra, la riunione degli ambasciatori a Costantinopoli per esaminare i reclami della Grecia non avrà il carattere di conferenza, ma quello di una semplice discussione.

Vienna 5. Il *Tagblatt* parla con viva sodisfazione dell'annullamento della elezione di Blanqui. Dice che con tal voto la Camera francese ha salvato la sovranità nazionale, minacciata dagli intrighi di un gretto spirito di campanile.

Budapest 5. Sabato verrà chiusa mediante decreto sovrano la sessione parlamentare. Il Parlamento sarà riaperto in ottobre.

Pietroburgo 5. Ha fatto molta sensazione la notizia che lo czar ha improvvisamente rinunziato al divisato viaggio a Berlino, malgrado che lo stato di salute della granduchessa Maria Pawlowna migliori.

Bucarest 5. La opposizione e decisa ad avversare la equiparazione degli istraeliti, sperando in tal guisa di poter guadagnare popolarità.

ULTIME NOTIZIE

Roma 5. (Camera). Seduta antim. Discutonsi i provvedimenti per Firenze.

Plebano, confutate alcune osservazioni di Muratori, dichiarasi fautore del progetto ministeriale, purchè si assicuri la sistemazione dei creditori e del bilancio fiorentino; il credito dei Comuni si riflette sullo Stato.

Minghetti rammenta che per la convenzione di settembre e il non intervento, prevedevasi la caduta del Papa, ma meno sollecitamente.

Firenze fece lavori, costretta dalle nuove condizioni. Ebbe un sussidio nel 1871, ma tenue; quello odierno l'avrebbe salvata. Il Governo promise, naquero aspettative; il Parlamento, negando il sussidio offenderebbe il senso morale dell'Europa, la quale stimò l'Italia perchè sempre fedele agli impegni. Accetta la proposta modificata dalla Commissione; giudica inefficace il mezzo per la sistemazione; opina che si determini nella legge il patrimonio fiorentino sul quale possono contare i creditori.

Elia comunica una lettera di Garibaldi che raccomanda si sovvenga Firenze.

Toscanelli dipinge la desolazione a Firenze, dimostra che sono sufficienti 49 milioni, giudica le condizioni della città dipendere da un concetto politico erroneo del governo di destra, spettare alla sinistra rimediare.

Villani, udita la lettera di Garibaldi, rinunzia a combattere.

Ricasoli dice doversi subire le conseguenze imprevedute del trasporto della capitale. Compiuta l'unità, si sarebbe allora accordato a Firenze tutto quello che avesse chiesto. Essa sperò bastare a sè stessa; si illuse. Tolgasi il dolore d'una città che ha ospitato l'ultimo attendamento dell'Italia che stava unificandosi. La rovina di Firenze danneggia lo Stato; il salvamento consolida il credito del paese.

Merizzi era prima contrario credendo che si potesse migliorare il bilancio; oggi è favorevole trattandosi di salvezza.

La continuazione a domattina.

— Seduta pomeridiana. Si apre la seduta colla discussione del disegno di legge che stanzia mezzo milione per lavori straordinarii e sussidi pei danni cagionati dalle ultime inondazioni e dalla eruzione dell'Etna.

Ercole domanda al Ministero se oltre a ciò non sia disposto ad accordare, nei Comuni danneggiati, la sospensione del pagamento delle imposte dirette, al che il Ministro Magliani risponde che colla legge presente intendesi provvedere ai primi e più urgenti bisogni, e che il Governo si riserva di proporre poi quelle maggiori disposizioni che saranno necessarie ad attenuare i danni del lamentato disastro.

Ciò stante, Ercole, Speziale e Parpaglia ritirano le interrogazioni che a tale proposito avevano rivolte al presidente del Consiglio.

Cadenazzi e Romeo propongono ciò nondimeno che la somma stabilita nella legge essendo assolutamente insufficiente anche ai bisogni delle popolazioni danneggiate, venga aumentata e si deliberi senza più la sospensione del pagamento delle imposte dirette.

Cairoli, relatore, dice che la Commissione accolse la dichiarazione del Ministero e considerò la legge proposta come un acconto dato di urgenza e che, a concretare la sua adesione alla medesima, presenta un ordine del giorno.

Folcieri approva la legge, ma raccomanda al Ministero di presentare tali provvedimenti che scongiurino danni avvenire, lasciando al Po i suoi naturali bacini tra gli argini maestri.

Baccarini approva pure la legge e opina che per adesso non si pregiudichi alcuna questione variandone ed ampliandone gli effetti.

Finzi sostiene per contro la convenienza di accettare le aggiunte di Cadenazzi, giovando determinare senza più sin dove estendesi la misura dei provvedimenti, anche provvisori, che intendesi adottare.

Il ministro Depretis ripete le dichiarazioni del ministro Magliani, che cioè il Governo ritiene che la somma dimandata e le somme già esistenti in bilancio per destinazioni consimili, somministrino fondi bastevoli per adesso, epperciò non siavi ragione di dargli più di quanto chiede. Aggiunge di accettare l'ordine del giorno della Commissione, che prende atto della promessa di presentare il progetto di legge che completi i provvedimenti necessari.

Dichiaratosi in appresso dal ministro Magliani, in risposta alle istanze di Cadenazzi ed altri, che nel frattempo il Governo ordinerà ai suoi agenti finanziari di usare la massima tolleranza verso i contribuenti che possono essere contemplati in questa legge, vengono ritirati gli emendamenti presentati, ed approvasi infine l'articolo della legge che quindi viene pure approvato a scrutinio segreto.

Annunziasi poi una interrogazione di Pericoli Pietro sopra alcuni fatti ultimamente avvenuti nell'Università Romana.

Riprendesi la discussione della legge per le nuove Costruzioni ferroviarie, tralasciata alle aggiunte proposte alla tabella delle linee di prima categoria.

Merizzi alla aggiunta della linea Sondrio-Colico-Chiavenna, proposta da Bonghi, chiede sia surrogata la linea Chiavenna - Colico - Sondrio - Tirano.

Gabelli propone che alla linea Belluno-Feltre-Treviso, di cui Cavalletto domandò la classificazione in prima categoria, venga sostituita la linea Belluno-Ponte delle Alpi-S. Croce-Vittorio.

Vienna 5. La *Pol. Corr.* ha i seguenti telegrammi:

Filippopoli 5. Il direttorio si occupò di preferenza dell'affare della milizia. Le spese sostenute finora dal governo russo per la milizia furono trovate tanto esorbitanti, che si ritiene necessaria prima di tutto una rilevante riduzione nell'effettivo della milizia. L'Esarca bulgaro, con alcuni notabili, fece ieri visita al delegato francese Ring, per esprimere i loro ringraziamenti alla Francia per l'efficace simpatia dimostrata al paese.

Atene 5. Fu appianato il conflitto colla Porta per gli ultimi fatti avvenuti ai confini.

Belgrado 5. Fra il ministro delle finanze e Fremy fu sottoscritta una convenzione circa la coniazione delle monete. Fremy partì con alcuni banchieri francesi per Nissa, onde conferire col Principe circa il prestito ferroviario e la Banca nazionale. Continuano le trattative fra la Turchia e la Serbia per la conclusione d'un trattato commerciale. La Società austriaca di navigazione sul Danubio ha fatto dei passi per concludere una convenzione valevole per quarant'anni; una Società russa chiese pure la stessa concessione; ambedue le offerte furono rimesse per parere a un gremio di negozianti di Belgrado, il quale si sarebbe già dichiarato contrario alla convenzione colla Società austriaca.

Parigi 5. Grevy sottoscrisse l'ultimo decreto di amnistia a senso della legge sull'amnistia; Blanqui verrà graziato appena dopo il 5 giugno, per cui la grazia non avrà gli effetti dell'amnistia.

Londra 5. I più eminenti banchieri e negozianti della City inviarono a Beaconsfield un memoriale, chiedendo un'inchiesta sugli effetti prodotti dalla diminuzione dei valori metallici nel commercio mondiale.

Pietroburgo 5. È assicurata la sottoscrizione del nuovo prestito; sono giunte dall'interno e dall'estero numerose ricerche.

Firenze 5. Si è chiuso il processo della bomba di Via Nazionale. La Corte d'Assise ha condannato Batacchi all'ergastolo a vita, Scarlatti e Natta a 20 anni, Corsi, Vannini, Nencioni e Conti a 19 anni di casa di forza; Marchini e Sicuteri furono assolti.

Versailles 5. Il ministro del commercio presentò alla Camera il progetto che proroga a sei mesi i Trattati di commercio esistenti.

Parigi 5. I tumulti nella provincia di Costantina sono insignificanti e si riducono ad una semplice rissa fra due tribù, gli Eled Dand e degli Uled Buskinen.

Messina 4. La *Gazzetta di Messina* ha da Cerda che stanotte, vicino a Tusa, la vettura postale fu assaltata dai briganti. La corrispondenza rimase illesa ma i viaggiatori furono svaligiati.

La *Gazzetta* ha da Castiglione che la lava continua a devastare ricche contrade e dista dal fiume Alcantara circa 600 metri rimpetto a Moio. Continuando la violenza dell'eruzione, domani potrà arrivare alla sponda del fiume.

Mantova 5. L'acqua della città è quasi scomparsa perchè, rotto l'argine di circonvallazione, allagò le valli Paiolo fino a Pietole. La rotta del Po recò danni incalcolabili nei comuni di Revere e Sermide. L'estensione allagata è di oltre 30 mila ettari. Le truppe ed i cittadini si occupano con abnegazione al salvataggio. Temesi vi siano molte vittime. Tutti i fiumi decrescono. Sperasi siano scongiurati ulteriori pericoli.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. Si conferma che i raccolti nella Russia meridionale si presentano benissimo. Scrivesi da Kertch al *Corriere Mercantile*, essere colà cadute pioggie benefiche che fanno presagire un ubertoso raccolto di cereali; quello del fieno è già assicurato

Bachi. Da Bologna scrivono al *Sole* in data del 1 corrente: Qualche partitella di bachi è già al bosco, e mostrano di filare di buon proposito; le lamentele maggiori sono di quelli allevatori, che avendo la foglia in ritardo, temono la mancanza di foglia. Sono qui comparsi i campioni di bozzoli gialli marchigiani, molto belli e ben nudriti; e ne pretenderebbero L. 8 al chilogrammo ».

Vini. *Livorno 31 maggio.* I vini di Toscana, stante le continue pioggie che fanno molto temere per il nuovo raccolto, hanno subito un aumento da 2 a 6 lire la soma secondo le qualità. Ecco i prezzi che si sono fatti nell'ottava per ogni soma di litri 94 al posto:

Piano di Pisa, da L. 14; Lari e suoi contorni da L. 22 a 28; Piano d'Empoli, da L. 24 a 26; Samontana a 33; Carmignano da 36 a 44.

Vini di Napoli. Per ora non restano che poche botti di vino di Scoglietti ai pubblici magazzini, ma si attendono diverse altre partite. Il prezzo che è stato fatto per quello esistente è di L. 30 l'ett. senza fusto.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 5 giugno

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1879	da L. 87.95 a L. 88.05
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1870	„ 90.10 „ 90.20

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.86 a L. 21.88
Bancanote austriache	„ 236.— „ 236.25
Fiorini austriaci d'argento	2.35 1|2 2.36 |—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

LONDRA 4 giugno

Cons. Inglese	97 1|2 a — .—	Cons. Spagn.	15 5|8 a .—
„ Ital.	81 5|8 a —. -	„ Turco	11 5|8 a —. -

PARIGI 4 giugno

Rend. franc. 3 0|0	82.60	Obblig. ferr. rom.	306. —
„ „ 5 0|0	116.47	Londra vista	25.17 1|2
Rendita Italiana	82.35	Cambio Italia	8 3|8
Ferr. lom. ven.	185.	Cons. Ingl.	97.43
Obblig. ferr. V. E.	267.—	Lotti turchi	48.50
Ferrovie Romane	110.—		

TRIESTE 5 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.48 1|2	5.49 1|2
Da 20 franchi	„	9.27 1|2	9.28 1|2
Sovrane inglesi	„	11.62 |	11.64 |—
Lire turche	„	10.58 |—	10.59 |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— |—	—.— |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |	—.— |—

VIENNA		dal 4 giug.	al 5 giug.
Rendita in carta	fior.	68.40 |—	68.10 |—
„ in argento	„	70.90 |—	70.10 |—
„ in oro	„	79.65 |—	79.60 |—
Prestito del 1860	„	127.20 |—	127. — |—
Azioni della Banca nazionale	„	838. |—	833.— |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	269.70 |—	267.50 |—
Londra per 10 lire stert.	„	116.05 |	116. |—
Argento	„	—.— |	—. |—
Da 20 franchi	„	9.26 |—	9.26 |—
Zecchini	„	5.48 |—	5.50 |—
100 marche imperiali	„	57.— |—	57.— |

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.10 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.44 „ dir	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
Chiusaforte - ore 9.05 ant.		*per Chiusaforte* - ore 7. — ant.	
„ 2.15 pom.		3.05 pom	
„ 8.20 pom.		6. — pom	

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

PROPRIETÀ DEI FRATELLI UBICINI IN PAVIA

TAYUYA

Antidiscrasico, ricostituente vegetale, usato nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Sifilide**, della **Scrofola** delle **anemie** anche da **febbri malariche**, del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a gocce secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale.

Presso lire 5 il Flacon.

Vendesi in tutte le farmacie, e da *E. Mantegazza e Sperati*, **Roma**. In *Tarcento* dal farmacista **Antonio Cressati**.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incotestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI* in fondo Mercatovecchio.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Laboratorio in metalli e d'argentiere

in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dai cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine*.

COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'
TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
contro

L'indebolita Forza Virile

e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni e rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete*.

Rivolgersi all'autore;
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50
contro Vaglia o Francobolli.
Si spedisce con segretezza.
In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia. etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, pella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1[2 litro	» **1.25**
» da 1[5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

UNICA RINOMATA E PRIVILEGIATA FABBRICA

di Mobili in Ferro vuoto.

MILANO

NELL'ORFANOTROFIO MASCHILE

15000	*Letti* con elastico cadauno	L. 30
6000	*Letti* con elastico e materasso di crine vegetale cadauno	» 45
3000	*Letti* di una piazza e mezza, con elastico, cadauno	» 60
2000	*Letti* uso branda	da L. 20 a » 35
1000	*Tavoli* in ferro per giardino e restaurant,	da » 20 a » 50
20000	*Sedie* in ferro per giardino	da » 8 a » 15
2000	*Panche* in ferro e legno per giardino	da » 15 a » 25
1000	*Toelette* in ferro per uomo, compreso il servizio	» 30
200	*Toelette* in lastra marmo,	da L. 35 a » 75
1000	*Casse forti* garantite dall'incendio	da » 70 a » 100
3000	*Portacatini*	da » 3 a » 5
1000	*Semicupi* in zinco.	da » 15 a » 20

Pronta spedizione, dietro vaglia postale, od anche la metà dell'importo, secondo l'ordinazione. Si spedisce *gratis*, dietro richiesta, catalogo coi disegni.

Dirigersi da

VOLONTÈ GIUSEPPE

in via Monte Napoleone, N. 39, Milano

e non dai rivenditori, che si risparmia il 50 per cento.

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DI CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dell'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci